



Sostenuto da una imponente coreografia e tanta ottima musica, il nuovo tour mondiale di Zucchero ha fatto tappa anche a Roma prima di concludersi il 29 luglio all'Arena di Verona, lì dove era praticamente partito il 30 aprile scorso. Grande successo di pubblico travolto dalla coinvolgente energia del bluesman emiliano e i suoi bravi musicisti.

Zucchero

Con l'album *La sesión cubana* Zucchero Sugar Fornaciari ha coronato il suo sogno di sempre, quello di registrare un disco negli studi dell'Havana, capitale dell'isola caraibica per eccellenza: Cuba. Un album che contiene suoni e profumi dell'affascinante terra di Fidel Castro, rispolverando tra l'altro, classici quali *Guantanamera* e *Ave Maria no morro*. "Credevo rimanesse un discorso quasi isolato - ha detto Zucchero sul palco dell'ippodromo romano - invece questo mio progetto ha avuto un grande e inaspettato seguito e di questo sono

felice". Alle 21,50 si apre lo straordinario scenario che fa da sfondo al concerto; al centro del palco la riproduzione di un'enorme radio antica, con incisa una frase di José Martí, "Amor cuedo no es amor", che funge da palco alle tre coriste in stile cubano che ballano armoniose e sensuali per tutto il concerto; dietro di loro, il frontale di una tipica Cadillac celeste americana in stile anni '50 targata ZU 08 12 12, che sta ad indicare la data del concerto che Zucchero ha tenuto all'Havana l'8 dicembre 2012 davanti a 70 mila persone. L'auto che spesso cambia colore e caratteristiche per ef-

fetto di luce, fa parte della coreografia insieme alla testa di un cocodrillo che sembra lanciarsi minaccioso dal palco verso il pubblico, e poi, scale colorate laterali, due grandi stelle rosse in alto e soprattutto diciassette musicisti, tra cui tre chitarristi, due batteristi e altrettanti pianoforti. Ad aprire il concerto *sold out*, mentre Zucchero è osannato dai fan, il brano *Nena*, così come inizialmente è nella track list del suo disco che da molti mesi è nella hit degli album più venduti. Quattro sono gli altri pezzi eseguiti uno dopo l'altro tratti sempre dall'album (*Un kilo, Cuba libre, Never Is A Moment,*

CONCERTI

24 LUGLIO 2013
POSTAPAYROCK IN ROMA

Testo e foto di Marco Odargi



LA SESIÒN CUBANA WORLD TOUR

Love Is All Around) prima di ascoltare il saluto del cantautore. "Ciao Rock in Roma!". Inizia poi a mescolare altri brani dell'ultimo album (l'unico lasciato fuori sarà *Sabor a ti*) con i suoi successi passati (*Bacco perbacco*, *Overdose d'amore*, *Vedo nero*) con il pubblico che si incendia sempre più soprattutto quando partono le prime note dell'inno non ufficiale cubano *Guantanamera*, mantenendo poi quel sostenuto sound con la successiva già nota *Baila (Sexy Thing)*, mentre ai lati del palcoscenico scorrono attraverso due schermi, immagini di vita cubana. Un momento di grande intensità è anche quando intona la preghiera *Ave Maria no morro* (una prima versione la incise Don Marino Barreto Jr, artista anch'esso cubano, negli anni '50 e ripresa da Fausto Leali nel 1970) che ha voluto dedicare



al popolo brasiliano. Un'altra dedica sarà rivolta alla sua terra, l'Emilia, e in particolar modo alle recenti disavventure ambientali con il brano *Il suono della domenica*: "Quando ho scritto questa canzone non credevo di poterla dedicare un giorno al mio popolo" – dice Zucchero presentando il brano. *Ali d'oro* la dedica al bluesman americano John Lee Hocker di cui si ascolta, attraverso una magia tecnologica, anche la voce. Non potevano comunque mancare gli hit di sempre, *Diamante*, *Con le mani*, *Diamante in me*, quest'ultima cantata con

una maschera di diavolo sul viso (nel corso del concerto l'artista cambierà anche tre cappelli). Arriva il primo bis con *Blue*, *Così celeste* e *Solo una sana e consapevole libidine...* Il pubblico lo richiama a gran voce insistentemente. Ed è così che l'artista torna sul palco per regalare ai presenti il classico *La bamba*, vecchio hit di Ritchie Valens che sfocerà nella *Twist And Shout* di "beatlesiana" memoria, e *X colpa di chi* con l'atmosfera che si surriscalda ulteriormente. Il pubblico in delirio e tutti i musicisti che si stringono intorno a Zucchero, mentre cambia la



scenografia e appare una grande bandiera cubana luminescente che copre totalmente lo sfondo. Tra il pubblico, Fiorella Mannoia che lascia il suo posto a metà del primo bis, e "Mister Fantasy" Carlo Massarini in qualità di fotografo. Quando lo sparo di un cannone annuncia che il concerto è definitivamente terminato sono trascorse due ore e dieci minuti senza pause, due ore travolgenti e di grande energia: "C'è una bella luna nel cielo della notte - aveva detto poco prima Zucchero - e voi siete veramente tanti..." forse, piacevolmente sorpreso della straordinaria accoglienza che gli ha riservato il pubblico romano.



I musicisti. La Scaletta.

Polo Jones (bass player/MD)
 Kat Dyson (guitar player/backing vocals)
 Mario Schilirò (guitar player)
 Adriano Molinari (drums player)
 Nicola Peruch (keyboards)
 Horacio Hernandez (drums player)
 Elmer Ferrer (tres guitar)
 Joaquin Nunez Hidalgo (percussions)
 Jorge Luis Nunez (percussions)
 Karel Escalona (timbales)
 Lazaro Amauri (trumpet)
 Osmil Rene' (trumpet)
 Maykel Fernando (trombone)
 Dorian Carol (backing vocals)
 Dyalis De Regla (backing vocals)
 Liuba Calvo (backing vocals)

- Nena
- Un kilo
- Cuba libre
- Never Is A Moment
- Love Is All Around
- Bacco perbacco
- L'urlo
- Indaco dagli occhi del cielo
- God Bless The Child
- Soldati nella mia città
- Guantanamo (Guajira)
- Baila (Sexy Thing)
- Pana
- Ave Maria no morro
- Diamante
- Il volo
- Overdose d'amore
- Vedo nero
- Il suono della domenica
- Ali d'oro
- Con le mani
- Diavolo in me

Bis

- Blue
- Così celeste
- Solo una sana e consapevole libidine salva il giovane dallo stress e dall'Azione Cattolica

Bis 2

- La bamba / Twist And Shout
- X colpa di chi?



